QUETZAL

BIMESTRALE - N. 40 MARZO/APRILE 1992 - SPEDIZIONE ABB. POST. GR. IV/70

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE ALL'AMMINSTRAZIONE
VIA PARMIGIANINO 16 - 20146 MILANO - ALLEGANDO L'INDIRIZZO DEL DESTINATARIO

SOMMARIO NUMERO 40 - MARZO/APRILE 1992

Editoriale	Verso un'integrazione regionale	di Alejandro Bendaña
El Salvador	Cambiano mezzi, non obiettivi *Intervista a Javier Castillo, Fmln*	a cura di Nadia De Mond
	Il governo ostacola il processo di Pace	di Serena Fogarosi e Gianluca Giachery
	Il futuro si gioca sulla ricostruzione	di Gi. Gi.
Guatemala	"Tutti si levino, siano chiamati tutti" *Intervento di Gaspar Ilom, Urng*	a cura di Gabriela Giovilli
	Una stabilità economica pagata a caro prezzo	da Envio
	"Alto a la impunidad"	di G. G.
Haiti	Aristide, il profeta di una rivoluzione etica	di Tomás Borge
Cuba	Le nostre difficoltà dopo il crollo Intervista a Julio Ballesta Sánchez	a cura di Anna Maria Umbrello
Colombia	Una sinistra divisa fra governo e guerriglia	di Tomás Frías
Interventi	Venezuela, Perù: un nuovo ciclo in America Latina	di Cristiano Dan
	La riscoperta del mondo a 500 anni dalla conquista	di Donato di Santo
Cultura	Rigoberta Menchú candidata al premio Nobel	a cura di C.D.
	Patria nel cuore	di Rigoberta Menchú
Libri	Il Nicaragua prima di Colombo	
	Cuba vista da Micro Mega	di G.G.
	La terra della felicità	di G. N.
	Il viaggio verso Depestre e Monterroso con Zanzibar	di C.[illegible]
	Saggi sull'imperialismo	di N.M.
Dal al Movimento	Campagne-progetti-Seminari voci della solidarietà	

«¡Patria de las perfectas aves, libre/vive el quetzal y encarcelado muere,/ la vida es libertad, Patria, lo sabes!» (Miguel Angel Asturias, *Guatemala*, 1954).
Ma non solo il quetzal non sopporta la propria prigionia: non sopporta neppure quella degli altri. Narra infatti un'antica leggenda che durante il duello che nel 1524, a Quetzaltenango, contrappose il capo degli invasori spagnoli, Pedro de Alvarado, al capo degli indios, Tecún-Uman, sulla testa di quest'ultimo volasse un quetzal. Quando la lancia di Alvarado attraversò il petto di Tecún-Uman, sancendo nel sangue la *conquista*, il quetzal, il sacro uccello dalle piume verde-smeraldo, «enmudeció», ammutolì. Da allora, sempre secondo la leggenda, non avrebbe più cantato. Tornerà a farlo quando la libertà sarà tornata in tutti i paesi della regione.

ISSN 0394 - 3801

LA RISCOPERTA DEL MONDO A 500 ANNI DALLA CONQUISTA

di Donato Di Santo

Vogliamo aprire le nostre pagine ai contributi di tutte quelle forze della sinistra che oggi si confrontano sulle problematiche del continente latinoamericano.

Quello che segue è un intervento di Donato Di Santo, responsabile del Pds per l'America latina, sugli obiettivi e sui risultati del recente Forum "La riscoperta del mondo", organizzato dal Partito Democratico della Sinistra.

Anche se si è tenuto nel bel mezzo di una infuocata vigilia elettorale, anche se quasi tutta la stampa l'ha ignorato (una menzione speciale per l'Unità, giornale che - chissà poi perché? - mi illudevo potesse avere una ben diversa lungimiranza e sensibilità), il Forum "La riscoperta del mondo: Europa e America latina nel nuovo scenario internazionale" (Genova, 7/8 febbraio) è stato davvero un avvenimento politico, nel senso più autentico e genuino del termine. Credo di non sbagliare affermando che si è trattato di uno tra i più importanti e seri tentativi fatti da una forza della sinistra italiana di intervenire e riflettere, complessivamente e non propagandisticamente, su queste tematiche.

Ciò non era affatto scontato e sta a significare che la scelta politica fatta dal Pds di occuparsi seriamente dei problemi dell'America latina non è superficiale o transitoria, ma ha l'obiettivo di rimettere questi temi al centro dell'agenda politica, superando le tendenze eurocentriche molto forti anche a sinistra. Questa volontà è stata del resto riconosciuta e sottolineata anche dai numerosi ospiti e relatori latinoamericani.

Si è voluto tenere questo appuntamento all'inizio del 1992 quasi ad indicare la possibilità di parlare di America latina, nel quinto centenario della scoperta-conquista, senza fare né celebrazioni retoriche né una semplice carrellata di testimonianze, alla cui ripetitività c'è sempre il rischio di abituarsi.

L'obiettivo era quello di realizzare una vera occasione di confronto di opinioni politiche tra il Pds, altre forze della sinistra italiana ed europea e rappresentanze qualificate di alcune di quelle realtà politiche e sociali che si è cominciato ad indicare con il termine di "nuova sinistra" latinoamericana. Del resto questo era stato uno degli impegni che ci eravamo assunti partecipando al secondo incontro del Foro di San Paolo a Città del Messico e che abbiamo ribadito recentemente al primo Congresso del Pt brasiliano.

La risposta latinoamericana è stata sorprendente e lusinghiera, sia per la qualità dei relatori e delle presenze, che per la vastità delle risposte positive.

Iniziamo con l'ex presidente argentino Alfonsín, che ha partecipato assieme a Federico Storani, Raul Alconada e Facundo Suárez, tutti dirigenti della Unión Cívica Radical. Se per un verso non è certamente possibile annoverare tout court questa formazione - per la sua storia e per quello che rappresenta nell'attualità - fra le componenti della "nuova sinistra", per altro verso è indispensabile fare i conti con il radicalismo argentino postdittatura che, pur fra tante divisioni interne, tenta comunque di proporsi come alternativa al menemismo.

Dal Brasile due presenze importanti. Una più politica: José Genoino, deputato federale e tra i protagonisti del primo Congresso del Partito dei Lavoratori di Lula; l'altra più culturale: Aziz Ab'Saber, professore di geografia all'Università di San Paolo e coordinatore per le politiche ambientali nel "governo parallelo" del Pt.

Dal Cile Luis Maira, vice presidente del Partito Socialista e con un intenso passato nella "Izquierda Cristiana", attento studioso di cose cilene e latinoamericane.

Dal Paraguay la ricercatrice Line Bareiro, del Centro de Documentación y Estudios di Asunción. Una presenza importante, sia perché si è trattato di una delle prime occasioni di incontro

con una protagonista del Paraguay della transizione democratica, sia per l'importanza che sta assumendo il nuovo movimento di cittadini "Asunción para todos", il cui esponente di spicco è il nuovo sindaco della capitale Carlos Filizzola, che visiterà in maggio il nostro paese.

L'Alleanza Democratica M19 della Colombia, una delle grandi novità nel panorama politico latinoamericano, era presente con Otty Patiño, membro dell'Esecutivo Nazionale. Dal Nicaragua Alejandro Bendaña, direttore del Centro de Estudios Internacionales ed esponente del Fronte Sandinista, da Cuba Julio Ballesta, direttore del Centro de Estudios Europeos.

Due le presenze messicane: Rosa Albina Garavito, presidente del gruppo parlamentare del Partido de la Revolución Democratica, sociologa, economista e stretta collaboratrice di Cuauhtémoc Cárdenas; Adolfo Aguilar Zinzer, docente presso l'Università di Città del Messico e direttore dell'Istituto sugli Stati Uniti.

Non ha potuto partecipare, invece, il venezuelano Freddy Muñoz, segretario del Movimiento Al Socialismo, perché bloccato dal tentativo di golpe militare avvenuto in quei giorni nel paese.

Rubén Zamora, leader della sinistra salvadoregna e vice presidente dell'Assemblea Legislativa, è potuto giungere in Italia solo alcune ore dopo la conclusione del Convegno a causa di un'avaria all'aereo con cui doveva partire da San Salvador; un collegamento telefonico intercontinentale ha permesso comunque il suo intervento nella fase finale del Forum.

Oltre ai relatori erano presenti i rappresentanti in Italia del Fronte Farabundo Martí e del Fronte Sandinista e i rappresentanti in Europa del Movimento Popolare Social-Cristiano salvadoregno e della Coordinación socialista Latinoamericana.

Il comandante Gaspar Ilom (Rodrigo Asturias) della Urng, con una lunga telefonata, ha augurato una buona riuscita dell'incontro.

Ognuno dei relatori latinoamericani ha inoltre avuto un fitto calendario di appuntamenti e iniziative pubbliche prima e dopo il Convegno.

Si è realizzato in tal modo un vero e proprio interscambio reciproco, molto positivo e fruttuoso, con associazioni e comitati di solidarietà, gruppi giovanili, femminili, del volontariato, delle organizzazioni non governative, ecc.

Un aspetto inedito e interessante del Forum è stato la varietà ed eterogeneità di presenze sia tra i relatori che nel pubblico. Tanti giovani impegnati nei movimenti di solidarietà, studiosi e docenti universitari, rappresentanti del corpo diplomatico, esponenti di imprese italiane operanti in America latina, dirigenti politici, militanti del Pds e di altre forze di sinistra e democratiche, parlamentari italiani ed europei. Questa diversificazione è stata sicuramente la peculiarità dell'incontro genovese.

L'asse politico del Forum è risultato abbastanza chiaro: il Pds si propone come uno degli interlocutori essenziali in Europa per quelle forze della sinistra latinoamericana, sia fuori che dentro l'Internazionale Socialista, che si stanno impegnando in prima persona nel processo di rinnovamento della cultura politica e delle forme di intervento nei rispettivi paesi. Spesso questo processo assume aspetti contraddittori, però in generale è caratterizzato dalla volontà di superare vecchie ortodossie e incrostazioni dogmatiche, con l'ambizione di rappresentare una vera alternativa di governo nei vari paesi. E' per questo che sia le tematiche delle integrazioni regionali e dell'interdipendenza, in particolare con l'Europa, sia quelle dei processi di transizione e consolidamento delle democrazie sono diventate la base dei dialogo con il Pds e la sinistra europea.

In questo contesto molte cose si potrebbero fare e, in parte, si stanno facendo: in particolare per quanto riguarda il sostegno alle numerose e importanti esperienze di governo locale che dal Brasile (emblematico è ormai il caso di Luiza Erundina) al Paraguay, dalla Colombia all'Argentina, dal Venezuela al Messico, alla Repubblica Dominicana, al Nicaragua, all'Uruguay si stanno affermando e coinvolgono milioni di cittadini. Quello che spesso ci viene richiesto da queste realtà è di mettere a disposizione la nostra lunga esperienza negli enti locali che, senza pensare a nessun tipo di "modello" date le evidenti diversità di contesto, può però essere, e spesso già è, un valido punto di riferimento.

Un caso a sé è rappresentato dal Salvador che vive, in questi mesi, la fase più delicata della sua democratizzazione. Sia da parte del Fmln, nella prospettiva di strutturarsi come partito politico, che di Convergenza Democratica esiste un forte interesse al contributo di "professionalità democratica" che possiamo fornire, soprattutto per quanto riguarda la campagna elettorale che sfocerà nelle elezioni presidenziali del 1994.

A tutte queste sollecitazioni, spesso reciproche, cercheremo di rispondere per quanto possibile. In questo senso il Forum di Genova va visto come una tappa di un lavoro ancora in gran parte da compiere.

Chi fosse interessato a ricevere gli Atti del Forum può farne richiesta all'Area Attività Internazionali
Direzione Nazionale Pds
Via Delle Botteghe Oscure 4
00186 Roma
Telefoni: 06/6711275-6711281
Fax: 06/6798376

SIAL

Servizio Informazione America Latina

per far conoscere meglio
la realtà politica, sociale ed
ecclesiale latinoamericana

ABBONATI!

Servizi, notizie, documenti
ogni quindici giorni

quest'anno abbonamento
cumulativo con
ASIA NEWS e MISSIONE OGGI

Italia	35.000
Europa	50.000
Altri continenti	65.000
Sostenitore	100.000
(con Agenda Armadilla '92)	
SIAL + Asia News	68.000
SIAL + Missione Oggi	55.000

versamento su c.c.p. n. 10183374 intestato a:
SIAL - Via Bacilieri 1/a - 37139 Verona
Tel. 045/8900329 - Fax 045/8903199